

La lacca per i capelli ha ucciso tre donne

A pagina 5

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Iris Azzali ha parlato: «Lo conobbi in clinica»

A pagina 5

## Due milioni di nuovi elettori

IL 28 APRILE andranno alle urne circa 2 milioni di nuovi elettori, una parte dell'elettorato importante non solo dal punto di vista numerico, ma anche per lo spostamento che può determinare nei rapporti di forza tra i vari schieramenti politici. Questi giovani si troveranno di fronte alla prima scelta politica impegnativa della loro vita e vorranno sapere che cosa sono i partiti, quali forze rappresentano e quali interessi difendono. A questi giovani i comunisti si presentano come il partito che, con il suo programma immediato e con la sua linea politica e ideale, apre dinanzi alle coscienze la grande prospettiva dell'avanzata democratica verso il socialismo, cioè verso una società ordinata secondo gli interessi e i bisogni della collettività e non secondo l'imperio mortificante del profitto. Questa è la scelta di fondo a cui sarà chiamata la prima generazione del dopoguerra, la generazione che si è formata nel periodo della restaurazione capitalista, la generazione che ha incominciato a studiare e lavorare nell'Italia dei monopoli e del cosiddetto «miracolo economico». I comunisti si rivolgono a questa generazione, sulla cui fatica e logoramento fisico e intellettuale poggia il grande castello dei profitti dei gruppi monopolistici, per indicare ad essa la necessità e la possibilità d'una svolta a sinistra.

CHI SONO i giovani degli anni '60? In primo luogo sono i protagonisti del luglio antifascista, delle grandi lotte del lavoro, della scuola, per la pace e la solidarietà con i popoli. Anche in questi ultimi mesi sono stati proprio i giovani a scrivere le più belle pagine di lotta: ricordiamo tutti i mille e mille volti di giovani che hanno partecipato in prima fila al grande moto rivendicativo che ha scosso il paese, i volti dei giovani, laici e cattolici, che si sono battuti nell'ottobre milanese attorno al povero Ardizzone in favore della libertà di Cuba e per la pace, giovani di interi licei scesi in sciopero per la Spagna, le migliaia di studenti delle scuole serali che hanno chiesto venisse rispettata la loro personalità di lavoratori e di cittadini, gli studenti universitari che hanno occupato le facoltà.

Ebbene, che cosa sta dietro questo moto di protesta e di rivolta? Esiste qualcosa che accomuna questi giovani e travalica l'immediatezza delle varie rivendicazioni? Esistono alcuni problemi che unificano la prospettiva del giovane studente, del tecnico, del ricercatore scientifico con quella del giovane operaio? Questi problemi comuni esistono, e sono i problemi dell'avvenire professionale, della carriera nella fabbrica e della carriera scientifica, strettamente collegati ai problemi della difesa della dignità e della libertà intesa come capacità e possibilità di determinare il proprio destino e quello più vasto della società. Ed è proprio dalla natura stessa di queste rivendicazioni qualitativamente nuove che affiora, sia pure in modo ancora incerto, l'esigenza di una modificazione della struttura stessa del potere politico ed economico. Dalla realtà stessa di queste esigenze che maturano fra le giovani generazioni si può misurare qual è l'ideologia nuova e quali sono le ideologie invecchiate, si può in definitiva misurare quali sono i partiti decrepiti, incapaci di far fronte ai nuovi bisogni che scaturiscono dal seno stesso delle masse, e quali i partiti che sanno indicare una prospettiva veramente innovatrice.

IN QUESTA campagna elettorale, in cui persino gli ex gerarchi fascisti ci fanno assistere all'orgia inverecconda di parole come libertà e democrazia, ritorna con tutta la propria fresca e sempre valida attualità la nostra concezione della libertà intesa come possibilità di scelte reali: si tratta della libertà del giovane emigrante di potersi costruire una vita sulla propria terra, si tratta del superamento della reale limitazione della libertà che prova ogni giovane costretto nei limiti angusti della mansione, che si vede inchiodato per sempre ad una sorte prefissata, a quella determinata macchina, a quel movimento, a quegli interminabili viaggi che lo conducono da quella macchina alla casa e dalla casa a quella macchina. Ed è proprio nel contesto stesso del processo produttivo che il giovane d'oggi sente in modo diretto la miseria dell'orizzonte umano, ideale, che gli viene offerto dalla società capitalista, dai padroni e dai governanti democristiani schierati a loro servizio e a loro difesa. Più potere nella società, più potere nella fabbrica, più democrazia nella scuola, migliori condizioni di vita e un maggiore tempo libero per poter coltivare il proprio fisico e la propria intelligenza: ecco i problemi che stanno di fronte alle giovani generazioni.

Non possiamo negare che molti giovani nel passato sono rimasti prigionieri della demagogia della DC, perché irretiti dal cosiddetto «volto popolare» col quale quel partito ama presentarsi agli elettori. Non è da escludere che anche ora, come è avvenuto nelle precedenti elezioni politiche, l'elettorato giovanile costituisca il terreno di scontro tra le due maggiori forze che dominano la scena politica italiana.

Achille Occhetto

(Segue in ultima pagina)

## Bali: 11.000 morti per l'eruzione del vulcano

GIACARTA, 26. Undicimila morti ha provocato la terribile eruzione del vulcano Agung a Bali, avvenuta circa una settimana fa. La cifra, spaventosamente alta, è stata diramata dal presidente della Croce Rossa di Giava Occidentale, il quale l'ha comunicata all'agenzia indonesiana «Antara».

Le ultime notizie ufficiali si vocano, erano limitate a dichiarare che il numero delle vittime saliva di ora in ora e che si poteva parlare di «morte migliaia» di rimasti senza tetto. Se la notizia data dal presidente della Croce Rossa verrà confermata, la catastrofe di Bali, sarà una delle più gravi che l'eruzione di un vulcano abbia mai pro-

## Messa alle corde dalle denunce del PCI

# La DC vuol censurare i partiti

Architettura

## Rotto il blocco della P.S. all'Università

Totale la riuscita dello sciopero di solidarietà con gli studenti della facoltà occupata — I fascisti, isolati, tentano un'azione squadristica nella notte



Il corteo degli universitari giunto sotto la facoltà di architettura esprime la propria solidarietà ai colleghi chiusi nell'edificio

All'assedio poliziesco della facoltà di Architettura occupata dagli studenti, gli universitari romani hanno riprodotto ieri con una entusiasmante prova di forza e di maturità democratica: tutte le facoltà paralizzate dallo sciopero di solidarietà, un lungo corteo dalla città universitaria a Valle Giulia, isolati e cacciati i fascisti, forzato il blocco dei questurini, decisione unanime di continuare la lotta fino al successo. Una giornata densa di avvenimenti e di passione politica che i giovani non dimenticheranno e che la teppaglia fascista ha cercato in vano, a più riprese, di turbare.

A tarda notte un gruppo di giovanisti missini ha tentato un'impresa di marca squadristica: in duecento, indossando camicie o maglioni neri e gridando «all'armi siamo fascisti», hanno gettato canagliate fumogene per creare confusione ed invadere la facoltà di Architettura. Prima che gli studenti democratici potessero reagire la polizia è intervenuta ed ha fermato una decina di teppisti; sono stati anche trovati numerose sbarre di ferro, manganelli, pugni di ferro.

Gli studenti di Architettura, pochi minuti dopo la canagliata agghiacciante, hanno inviato telegrammi a tutti i

## i partiti alla TV!

Offensiva pro-Bonomi alla commissione di vigilanza. Le trasmissioni di ieri sera - La forza unitaria del PCI negli interventi di Pajetta, Amendola, Natta e Rodano

I vecchi e i giovani

Le gloriose pagine della lotta antifascista, i grandi temi politici e sociali che hanno unito nei momenti decisivi le forze democratiche del paese, l'indispensabile apporto dei comunisti per la difesa della libertà e per realizzare non il «meno peggio» ma il «meglio», cioè la svolta a sinistra: questi gli argomenti che Giancarlo Pajetta, Giorgio Amendola, Alessandro Natta e Marisa Rodano hanno portato dal «video» ieri sera, nel corso di una trasmissione di commento come il contributo comunista e la sua politica unitaria siano oggi essenziali: «Vogliamo il meglio, è stato detto, perché oggi il meglio è possibile».

Era quasi pensoso il succedersi di slogan democristiani che ha fatto seguito agli interventi comunisti. I dc hanno insistito sullo sfortunatissimo tema della «inutilità» del PCI, del suo isolamento, addirittura della sua «paura di perdere le masse». Argomenti quasi grotteschi: e basti pensare (Pajetta lo aveva appena ricordato) che non più tardi di domenica proprio Moro aveva sostenuto al contrario che l'unico vero nemico della DC è il PCI, che è un partito «fortissimo e che esercita una ineguale attrattiva».

Ieri sera hanno anche parlato i missini e repubblicani e i socialisti (delle loro trasmissioni, come di quella della DC, riferiamo ampiamente in terza pagina). Per quanto riguarda i socialisti c'è da osservare che la loro polemica anticomunista assume sempre di più — man mano che proseguono le trasmissioni televisive — un carattere artificioso, dando l'impressione che la si voglia solo per fare «la lotta su due fronti», per «equilibrare» la polemica (del resto sempre assai recente) verso la DC: insomma, per motivi tattici che non trovano alcun riscontro nella realtà né in buona parte delle stesse enunciazioni degli oratori del PSI.

COMMISSIONE RAI-TV. L'insuccesso delle trasmissioni dc e il successo di quelle comuniste dà evidentemente alla testa ai democristiani. Ieri, nel corso della riunione della commissione di vigilanza per le trasmissioni RAI e TV (convocata dopo ripetute richieste comuniste) i democristiani hanno scatenato una impropria e violenta offensiva contro i comunisti, contestando addirittura il diritto del PCI a servirsi dei canali televisivi per la propaganda elettorale.

Si discuteva di un reclamo presentato dal compagno Lajolo per la lettura del lungo comunicato difensivo della Federconsorzi nel corso del Telegiornale: il Telegiornale non aveva nemmeno dato informazione delle accuse che da ogni parte erano state mosse all'ente bonomiano e che avevano provocato il comunicato di cui si dava lettura. La protesta di Lajolo è stata accolta.

La tecnica dei venditori di saponette continua ad essere preferita dai propagandisti televisivi democristiani. Ripetono sempre, non senza ottusità, lo slogan pubblicitario suggeritogli dal Dichter circa l'inutilità, la vecchiezza, il «fuori gioco» del nostro partito, sebbene questi attributi mal si concilino con l'attrattiva, la forza, la popolarità che l'on. Moro ci riconosce tutti i giorni.

Lasciamo andare lo Storti, che si è presentato non come sindacalista ma come uomo di parte, e che non merita replica né considerazione: essi non rimangono le sue accuse pubbliche e stampate a Bonomi, avrebbe potuto almeno avere il pudore di tenersi nell'ombra. Ma gli altri?

Gli altri hanno tentato questa volta, rivolgendosi all'elettorato femminile e giovanile, di contrapporsi a noi anche accoppiando all'invettiva anticomunista un certo tono «ideale», e all'esaltazione del «miracolo» un certo impegno di «rinnovamento»: forse si sono accorti che c'è nella gente una volontà di riscatto e di avanzata democratica di cui il «vero volto» fin qui mostrato dalla DC è la negazione.

Ma a chi dunque si rivolgeva l'onorevole Elisabetta Conci, quando parlava della sorte della donna e della famiglia? Evidentemente, replicava all'onorevole Moro, che a proposito dell'emigrazione contadina che squassa milioni di famiglie parla cinicamente di «pletorra demografica». Evidentemente polemizzava proprio col suo partito, che facendosi strumento dell'espansione monopolistica ha sottoposto le donne al doppio sfruttamento tipico dell'attuale assetto sociale.

E il giovane Benadusi, poverino, che ci ha relegati all'epoca della vaporiera (ma anche degli spuntini e delle rivoluzioni socialiste, se è per questo), nella sua foga di rinnovatore con chi se la prendeva? Con gli scelbi, i Bonomi, i Moro e i cardinali Ottaviani che si sa in che conto tengano le ansie dei giovani operai e contadini e studenti cattolici, giovani che si battono insieme ai nostri quando vogliono cercare di cambiare le cose secondo un ideale di liberazione?

No, la DC non può sperare di imbellire il notte prepotente di regime, ch'essa è tornata a svelare in questa campagna elettorale, con artifici infantili. Non le ritorceremo l'accusa di vecchiezza: l'accusiamo, specie di fronte ai giovani e alle donne, di non avere più storia e fisionomia propria da vantare, per essersi confusa fino in fondo con i monopoli e la loro causa.

## All'Eliseo (ore 17,30)

# Oggi a Roma si celebra il 70° di Togliatti

Un articolo della «Pravda» e altri messaggi di Partiti fratelli



Ieri mattina, il compagno Palmiro Togliatti, che compie i 70 anni, è stato fraternamente festeggiato dai dirigenti del Partito, dai compagni degli apparati della Direzione, dell'Unità e degli organismi di massa, presso la sede del PCI, in via delle Botteghe Oscure. A Togliatti ha rivolto parole di augurio e di saluto il compagno Emanuele Macaluso, responsabile della Commissione di organizzazione. I compagni hanno poi offerto alcuni doni al Segretario generale del PCI.

Oggi, a Roma, al teatro «Eliseo» (ore 17,30), si svolgerà l'annunciata manifestazione indetta in occasione del 70° compleanno di Togliatti: parleranno il compagno Luigi Longo, Vice segretario del Partito, e Palmiro Togliatti.

Numerosissimi messaggi continuano a pervenire al Segretario generale del PCI da parte dei dirigenti e dei Comitati centrali dei Partiti fratelli. Di particolare significato è l'articolo pubblicato ieri dal quotidiano del PCUS, la «Pravda», sulla figura e l'opera del compagno Togliatti, che occupa una mezza pagina del giornale e contiene un giudizio assai positivo sulla politica del PCI e del suo Segretario generale.

NELLA FOTO: il brindisi tra Togliatti, Amendola e Camilla Ravera.

(A pagina 2 la corrispondenza da Mosca e i testi dei messaggi).

nelle edicole i primi fascicoli

## ENCICLOPEDIA DELLA FANCIULLA

l'opera che dall'infanzia all'adolescenza deve accompagnare ogni fanciulla

FRATELLI FABBRI EDITORI

## Firenze

### Occupata la Facoltà di architettura

FIRENZE, 26. La facoltà di architettura dell'università di Firenze è stata occupata da una trentina di studenti, che hanno così risposto ad una proposta del corpo insegnante di affidare l'esame dei problemi relativi alla riforma della facoltà stessa ad una commissione ristretta, anziché a tutti i professori e a tutti gli studenti come era stato in un primo tempo concordato. Gli universitari, come del resto parecchi docenti, sostengono che la riforma è materia di ricerca scientifica e che pertanto deve essere discussa all'interno della facoltà.

## Firenze

### Occupata la Facoltà di architettura

FIRENZE, 26. La facoltà di architettura dell'università di Firenze è stata occupata da una trentina di studenti, che hanno così risposto ad una proposta del corpo insegnante di affidare l'esame dei problemi relativi alla riforma della facoltà stessa ad una commissione ristretta, anziché a tutti i professori e a tutti gli studenti come era stato in un primo tempo concordato. Gli universitari, come del resto parecchi docenti, sostengono che la riforma è materia di ricerca scientifica e che pertanto deve essere discussa all'interno della facoltà.

(Segue in ultima pagina)

L'augurio per il settantesimo

# L'opera di Togliatti e del

Il compleanno di Togliatti

## Altri messaggi di Partiti fratelli

**P.C. spagnolo**  
«Nel giorno del tuo settantesimo compleanno ti ricordiamo con affetto e ti auguriamo molti altri anni di vita pieni di attività come questi settanta. Ti invio felicitazioni cordiali a nome di tutti i nostri compagni. Dolores Ibarruri».

**P.O. rumeno**

«Caro compagno Togliatti, nella ricorrenza del tuo settantesimo compleanno il Comitato centrale del Partito Operaio Rumeno rivolge a Lei, insigne militante della classe operaia italiana e del movimento comunista internazionale, un saluto fraterno e il più caloroso augurio. La lotta incessante che ormai da quattro decenni Ella conduce alla testa del Partito comunista italiano per l'attuazione dei grandi ideali della classe operaia, per la sua unità di azione e per l'unità di tutte le forze progressive e democratiche in Italia a favore della pace e del progresso sociale. Le ha conquistato la stima e la fiducia delle masse lavoratrici italiane. La sua feconda attività, inseparabilmente legata alla lotta del Partito comunista italiano, è altamente apprezzata dai lavoratori del nostro Paese. Noi le rivolgiamo, caro compagno Togliatti, i nostri migliori auguri di buona salute, di lunga vita e di feconda attività, per il trionfo della causa del socialismo e del comunismo, per il luminoso del popolo italiano».

**P.C. brasiliano**

«Caro compagno Togliatti, nella ricorrenza del tuo settantesimo compleanno ti salutiamo con gioia ai giusti omaggi che ti rendono i comunisti di tutto il mondo, inviandoti le nostre felicitazioni più calorose e i nostri migliori auguri. Conosciamo e ammiriamo la tua vita di esemplare combattente della causa socialista e il valido contributo che da molti anni apporti al movimento operaio e proletario. La tua lotta contro il fascismo, così come la tua attività educativa e costruttiva nei confronti dell'Internazionale comunista internazionale, il nostro massimo rispetto. Ricordiamo in questo momento il contributo da te dato nell'agosto del 1945 alla lotta per la liberazione nazionale nella riunione dei comunisti dell'America Latina e la tua importante partecipazione, a fianco di Giorgio Dimitrov, al VI Congresso del Partito Comunista. Ma è la tua attività verso i comunisti e il popolo italiano in questo dopoguerra che desideriamo salutare in modo particolare. La vita italiana al socialismo è un contributo creativo che arricchisce il marxismo-leninismo costituendo un esempio di sviluppo organico e di profonda comprensione dei profondi mutamenti che si verificano nella realtà mondiale dopo la distinta del nazifascismo e per una maggiore efficienza della lotta per la salvaguardia della pace, contro lo scatenamento di una terza guerra mondiale».

**P.P.R. mongolo**

«Caro compagno Togliatti, ti congratuliamo cordialmente con voi, provato dirigente del Partito comunista italiano, insigne esponente del movimento operaio e comunista italiano e internazionale, figlio fedele del popolo italiano, nella ricorrenza del vostro settantesimo compleanno. La vostra vita straordinaria e la vostra intensa attività costituiscono un esempio luminoso di devozione alla causa della classe operaia, di tutti i lavoratori d'Italia e di tutto il mondo. La vostra opera, avvenire, alla causa della lotta per il socialismo e il comunismo. Siete sempre stato un ardente combattente per la pace e l'amicizia tra i popoli, avete denunciato instancabilmente i tentativi di spingere l'umanità negli orrori e nelle sciagure di una nuova guerra. I membri del nostro partito e i lavoratori della Mongolia vi conoscono come un marxista-leninista conseguente e un internazionalista proletario, un combattente inconfondibile contro le correnti antimarxiste. Avete dato un

prezioso contributo alla teoria e alla pratica del movimento comunista e operaio. Il vostro talento organizzativo e l'intrinseca verso le manifestazioni del revisionismo, del dogmatismo e del settarismo, hanno contribuito alla diffusione delle idee del socialismo tra la classe operaia italiana e tutti gli uomini progressivi dell'Italia alla coesione ideale e organizzativa dei comunisti italiani. Di tutto cuore vi auguriamo, caro compagno Togliatti, buona salute e molti anni di vita, nuovi grandi successi nella vostra nobile attività, nella vostra lotta incessante per la causa della classe operaia e di tutti i lavoratori d'Italia, per la purezza della trionfante dottrina di Marx-Lenin, per la pace e l'amicizia tra i popoli, per la democrazia e il socialismo, per la vittoria del Part popolare rivoluzionario mondiale».

**P.C. brasiliano**

«Caro compagno Togliatti, nella ricorrenza del tuo settantesimo compleanno ti salutiamo con gioia ai giusti omaggi che ti rendono i comunisti di tutto il mondo, inviandoti le nostre felicitazioni più calorose e i nostri migliori auguri. Conosciamo e ammiriamo la tua vita di esemplare combattente della causa socialista e il valido contributo che da molti anni apporti al movimento operaio e proletario. La tua lotta contro il fascismo, così come la tua attività educativa e costruttiva nei confronti dell'Internazionale comunista internazionale, il nostro massimo rispetto. Ricordiamo in questo momento il contributo da te dato nell'agosto del 1945 alla lotta per la liberazione nazionale nella riunione dei comunisti dell'America Latina e la tua importante partecipazione, a fianco di Giorgio Dimitrov, al VI Congresso del Partito Comunista. Ma è la tua attività verso i comunisti e il popolo italiano in questo dopoguerra che desideriamo salutare in modo particolare. La vita italiana al socialismo è un contributo creativo che arricchisce il marxismo-leninismo costituendo un esempio di sviluppo organico e di profonda comprensione dei profondi mutamenti che si verificano nella realtà mondiale dopo la distinta del nazifascismo e per una maggiore efficienza della lotta per la salvaguardia della pace, contro lo scatenamento di una terza guerra mondiale».

**Altri messaggi**

Numerosi altri messaggi sono pervenuti al Segretario generale del P.C.I. da Partiti fratelli del mondo capitalista. A nome del P.C. tedesco, il compagno Max Reimann sottolinea fra l'altro la lotta condotta dal P.C.I. sotto la guida di Togliatti, «contro la rinascita del militarismo tedesco occidentale e dell'imperialismo, contro il riarmo atomico della Repubblica Federale Tedesca e la sua politica revisionista». «Voi - prosegue Reimann - vi siete anche battuto conseguentemente per la solidarietà con le forze progressivo della Repubblica Federale Tedesca e col nostro Partito, che è stato messo fuori legge per la terza volta nella sua storia dai circoli reazionari».

**Università**

**Le modalità per il presalario**

Il termine per la presentazione - presso le diverse amministrazioni universitarie - delle domande per l'ottenimento di una borsa di studio, aventi diritto al «presalario», scade il 31 marzo prossimo. Possono usufruire del presalario per il corrente anno accademico soltanto coloro che sono iscritti al primo anno di corso. La condizione di merito richiesta è che gli studenti abbiano superato gli esami di maturità o abilitazione (in una unica sessione o in due sessioni) senza essere stati rimandati in alcuna prova e con una votazione media di almeno sette decimi, oppure con una votazione media superiore di un ventesimo al voto medio generale attribuito dalla commissione di esame.

**Oggi da Einaudi**

«Gli dei e gli eroi della Grecia»  
Oggi, alle 18.30, alla libreria Einaudi (Via Veneto 56/A) verrà presentata l'opera di Karl Kerényi «Gli dei e gli eroi della Grecia edita dal Saggiatore. Intervengono l'autore, Enzo Paci e Alessandro Bauseani».

**Le vacanze per Pasqua e per le elezioni**

Le vacanze di Pasqua per gli alunni delle scuole cominceranno giovedì undici aprile e termineranno il quindici. Dopo questo periodo, e precisamente giovedì venticinque, le scuole si chiuderanno nuovamente per permettere la installazione dei seggi elettorali e, successivamente, le operazioni di voto. Le lezioni riprenderanno il due maggio.

**La stampa cecoslovacca sull'opera di Togliatti**

Tutta la stampa cecoslovacca ha pubblicato oggi con evidenza il messaggio augurale del Comitato centrale del Partito cecoslovacco al compagno Togliatti, in occasione del suo 70° compleanno, e note redazionali sulla sua vita e sulla sua opera. In particolare, il Rude Pravo, organo del Partito cecoslovacco, dedica un ampio articolo all'anniversario, sottolineando l'importante ruolo che Togliatti occupa e ha occupato nel movimento comunista internazionale, come «uno dei più importanti marxisti del nostro tempo». Dopo aver ricordato le grandi linee della politica condotta durante e dopo il fascismo da Togliatti, l'articolo osserva che «grazie alla corretta interpretazione dei principi leninisti nella coesistenza pacifica, il P.C.I. è diventato la forza politica decisiva in Italia, e ha oggi, per merito dei larghissimi legami con le masse popolari, che gli permettono di conseguire notevoli vittorie nella lotta per le riforme di struttura e per lo sviluppo pacifico verso il socialismo». L'articolo conclude con l'augurio di nuovi successi al compagno Togliatti, e di buona salute e lunga vita al compagno Togliatti, per il proseguimento della sua opera rivoluzionaria e fruttuosi rapporti tra Italia e Francia.

**Vera Vegetti**

# PCI salutata dalla Pravda

**Il quotidiano del PCUS sottolinea il prestigio del dirigente comunista italiano all'interno e sul piano mondiale - Messe in risalto le caratteristiche dell'esperienza del Partito comunista italiano**

MOSCA, 26. «Tutti i quotidiani sovietici ricordano il 70° compleanno di Togliatti. La Pravda, in un articolo, rende un omaggio molto caloroso al dirigente comunista italiano con un lungo articolo redazionale che occupa mezza pagina del giornale. Lo scritto è tuttavia qualcosa di più di un ritratto personale, più contenendo espressioni di grande stima per Togliatti: è un bilancio estremamente positivo e fraterno di tutta l'attività del P.C.I.

**Università**

**Le modalità per il presalario**

Il termine per la presentazione - presso le diverse amministrazioni universitarie - delle domande per l'ottenimento di una borsa di studio, aventi diritto al «presalario», scade il 31 marzo prossimo. Possono usufruire del presalario per il corrente anno accademico soltanto coloro che sono iscritti al primo anno di corso. La condizione di merito richiesta è che gli studenti abbiano superato gli esami di maturità o abilitazione (in una unica sessione o in due sessioni) senza essere stati rimandati in alcuna prova e con una votazione media di almeno sette decimi, oppure con una votazione media superiore di un ventesimo al voto medio generale attribuito dalla commissione di esame.

**Oggi da Einaudi**

«Gli dei e gli eroi della Grecia»  
Oggi, alle 18.30, alla libreria Einaudi (Via Veneto 56/A) verrà presentata l'opera di Karl Kerényi «Gli dei e gli eroi della Grecia edita dal Saggiatore. Intervengono l'autore, Enzo Paci e Alessandro Bauseani».

**Le vacanze per Pasqua e per le elezioni**

Le vacanze di Pasqua per gli alunni delle scuole cominceranno giovedì undici aprile e termineranno il quindici. Dopo questo periodo, e precisamente giovedì venticinque, le scuole si chiuderanno nuovamente per permettere la installazione dei seggi elettorali e, successivamente, le operazioni di voto. Le lezioni riprenderanno il due maggio.

**La stampa cecoslovacca sull'opera di Togliatti**

Tutta la stampa cecoslovacca ha pubblicato oggi con evidenza il messaggio augurale del Comitato centrale del Partito cecoslovacco al compagno Togliatti, in occasione del suo 70° compleanno, e note redazionali sulla sua vita e sulla sua opera. In particolare, il Rude Pravo, organo del Partito cecoslovacco, dedica un ampio articolo all'anniversario, sottolineando l'importante ruolo che Togliatti occupa e ha occupato nel movimento comunista internazionale, come «uno dei più importanti marxisti del nostro tempo». Dopo aver ricordato le grandi linee della politica condotta durante e dopo il fascismo da Togliatti, l'articolo osserva che «grazie alla corretta interpretazione dei principi leninisti nella coesistenza pacifica, il P.C.I. è diventato la forza politica decisiva in Italia, e ha oggi, per merito dei larghissimi legami con le masse popolari, che gli permettono di conseguire notevoli vittorie nella lotta per le riforme di struttura e per lo sviluppo pacifico verso il socialismo». L'articolo conclude con l'augurio di nuovi successi al compagno Togliatti, e di buona salute e lunga vita al compagno Togliatti, per il proseguimento della sua opera rivoluzionaria e fruttuosi rapporti tra Italia e Francia.

**Vera Vegetti**

# «Tavola rotonda» coi comunisti del TIBB a Milano

## Il voto operaio

Valori e limiti del successo dei metallurgici - Il dibattito coi compagni socialisti e coi cattolici



MILANO - Una delle decine e decine di manifestazioni a cui hanno dato vita nei mesi scorsi le combattive maestranze del Tecnomasio Italiano Brown Boveri (TIBB).

MILANO, 26. TIBB di Porta Romana: 1900 operai, 900 tecnici ed impiegati, 1200 iscritti alla CGIL che ottiene circa l'80% dei voti nelle elezioni per la C.I. 350 - circa - iscritti in fabbrica o nelle sezioni di strada al Partito comunista o alla FGCI, 700 ore di sciopero negli ultimi due anni. E' una delle fabbriche protagoniste del grande sciopero dei metallurgici. I suoi operai hanno partecipato a tutte le fasi della lotta, sia al «girotondo» in piazza Duomo, alla vigilia della sfiorata conclusione. A quattro dirigenti delle organizzazioni del Partito e del sindacato della fabbrica, i compagni Amleto Stendardi, segretario della sezione del P.C.I., Franco Morelli, della FGCI, Vinicio Carra della sezione sindacale della Fiom e Angelo Tonani della sezione aziendale della Fiom, poniamo in questa vigilia elettorale alcune questioni relative al significato del «voto operaio».

Feco una sintesi della discussione.

**UNITA'** - Una prima questione si riferisce agli orientamenti degli operai dopo lo sciopero vittorioso, con particolare riferimento alle caratteristiche dello sciopero stesso, ai suoi contenuti rinnovatori e al nuovo tipo di unità creatasi ad ogni livello nelle varie fasi della lotta. Che si dice dello sciopero? In che modo si pensa di difendere e portare avanti le conquiste strappate e di salvaguardare ed allargare l'unità conquistata?

**TONANI** - Anzitutto dobbiamo dire che se è vero che abbiamo vinto, non è però vero che abbiamo fatto il contratto, in tutti i suoi particolari, non è ancora stato firmato e le ultime notizie parlano di tentativi della Confindustria di «roschiare» in sede di stesura definitiva alcune parti dell'accordo di massima già raggiunto. Anche per questo l'unità fra tutti i lavoratori e tutti i sindacati che abbiamo raggiunto durante la lotta non è stata da mettere via con la naffa. E questo vale anche per la situazione in azienda: la C.I. ha già inviato una lettera alla direzione sulla base dei vari punti del nuovo contratto, per chiedere soprattutto la discussione sul premio di produzione, sull'orario di lavoro e sui diritti sindacali. Non ci hanno ancora risposto. La questione più urgente è questa: il nuovo contratto dice che spetta al sindacato contrattare questo contratto, ma il sindacato per esercitare questo diritto, abbiamo bisogno di sezioni sindacali di fabbrica efficienti. Per garantire la vittoria dobbiamo dunque, adesso, costruire un forte sindacato.

**CONTENUTI DEMOCRATICI**

**STENDARDI** - E' vero, ma il problema va visto in modo ancora più ampio. Durante lo sciopero noi, come comunisti del TIBB, abbiamo sostenuto in riunioni di Partito che il problema del diritto del sindacato di entrare in fabbrica era un problema della democrazia italiana. Non solo, dunque, un obiettivo dei metallurgici, i fatti ci hanno dato ragione: la resistenza «politica» della Confindustria, l'ampiezza delle forze, non solo sindacali ma anche politiche - i partiti, gli studenti, gli intellettuali - che si sono mosse con noi, non per ripetere le «vecchie» manifestazioni di solidarietà, ma per ottenere un effettivo «allargamento della democrazia» in Italia con l'ingresso dei sindacati nelle fabbriche. Su queste cose abbiamo discusso ampiamente anche nei reparti perché, per esempio, i socialisti non erano sempre d'accordo con noi nel valutare gli obiettivi «politici» dello sciopero. Ci sono stati anche dei curiosi corsivi dell'Avanti! contro i comunisti del TIBB accusati di «strumentalizzare» la lotta sindacale. Così, in nome dell'autonomia del sindacato, si voleva mettere la misericordia ai

partiti operai che, certamente, non possono tacere, rinunciare alla loro funzione, e proprio quando la classe operaia è duramente impegnata. A questa campagna noi abbiamo risposto invitando tutte le forze politiche a schierarsi coi metallurgici apertamente, totalmente, cost come aveva fatto sin dal primo giorno il P.C.I. Abbiamo poi denunciato il tentativo - che c'è stato e che ancora, in parte, c'è - di coprire l'autonomia del sindacato, di «strumentalizzare» davvero la lotta ma in tutt'altro senso. Non è strano che coloro stessi che durante lo sciopero non volevano si dicessero alcune cose nei confronti del governo di centro-sinistra, ora presentano la vittoria operaia quasi come una vittoria del «centro-sinistra»?

**UN BALZO A SINISTRA**

**UNITA'** - L'ha fatto Nenni alla televisione, quando accennando agli aumenti dei salari e alle altre conquiste ottenute in questi ultimi tempi, non ha quasi accennato alle lotte che ci sono state, dando il merito dei successi più che ai lavoratori... a Fanfani. Ma, per tornare al tema centrale, il legame, fra la vittoria operaia e il voto politico del prossimo 28 aprile, va cercato, come proponeva Stendardi, nella necessità di salvaguardare e portare avanti la vittoria «politica», «democratica» ottenuta dai metallurgici.

**STENDARDI** - Il problema è qui. Durante lo sciopero dicevamo: i metallurgici lottano per tutti, «il sindacato nella fabbrica significa effettivo allargamento della democrazia». E per questo abbiamo invitato tutte le forze democratiche a lottare con noi. Con la vittoria abbiamo aperto una breccia nella quale devono adesso passare tutte le categorie. Ma è sufficiente difendere sul terreno sindacale conquiste «politiche» di questo peso? Io credo che si debba porre la questione in questi termini: è pensabile il mantenimento o l'avanzata del sindacato nelle fabbriche mentre il Paese va a destra? E cioè, in altri termini, non è vero che solo nell'ambito di un ulteriore balzo a sinistra della vita politica italiana possiamo salvare la stessa vittoria dei metallurgici?

**UN VOTO COMUNISTA**

**STENDARDI** - Qui bisogna fare una netta distinzione. In fabbrica, alla direzione, nella scuola aziendale, c'è ancora il vecchio gruppo dirigente della Dc, e di questo gruppo abbiamo parlato, «arrabbiato», anticomunista «vecchio stile». C'è uno che ripete ancora tali e quali gli slogan anticomunisti di dieci anni fa. Dice che i russi non sanno andare in bicicletta... E poi ci sono i giovani, c'è la «nuova» Cisl e questo non possiamo dimenticarlo perché è con questa «nuova Cisl» che abbiamo fatto l'unità e lo sciopero. Questi giovani vogliono discutere. Chiedono dibattiti politici, ideologici. Sono questi i «colpiti» dall'involuzione della Dc. Come voteranno? L'unica cosa certa è che essi pongono, anche oggi, l'esigenza dell'unità sindacale, del sindacato unico. Riusciranno a non lasciarsi «strumentalizzare» da Moro e da Scelba che contano di essere «coerenti» a sinistra dal Psi ma anche dalla base operaia della Cisl? Lo stesso problema va posto per il Psi. La «rivolta» della base operaia contro i cedimenti di Nenni è evidente. C'è un problema immediato, elettorale e noi adesso facciamo di tutto per far capire che il voto operaio deve essere oggi un voto comunista. Ma il problema non è di quelle elezioni. Per questo il Partito e la FGCI prendono iniziative per assicurare che il dibattito continui sui grandi temi della costruzione dello Stato democratico e della prospettiva socialista.

**CARRA** - Beh, qui la cosa è molto complessa. Abbiamo molti operai assunti di punto per punto, questo è vero. San Colombano, dal Bergamasco, dal Cremonese. Vengono da paesi che certamente non sono di sinistra e all'inizio è difficile parlare con loro. Ma poi si incomincia a discutere: il corvo vita, la fabbrica, l'affitto di casa...

**MORELLI** - Un indizio interessante viene dalla «Scuola-fabbrica» diretta prevalentemente da insegnanti dc. In genere tutti i ragazzi escono dalla scuola aziendale dopo due anni di corso con la tessera della Cisl. Ma un anno dopo sono quasi tutti - io posso fare qui dieci, quindici nomi tessera della CGIL e spesso anche della FGCI. Lo stesso succede per quelli che vengono dal Veneto, dal Mezzogiorno...

**CARRA** - Basta pensare ai risultati delle Commissioni interne, dove abbiamo l'80% dei voti e i comunisti sempre ai primi posti. Più indicativa ancora l'elezione per la «Cassa Assistenza Lavoratori» perché qui il voto non è alla lista ma all'uomo. Il primo candidato, comunista, ha avuto 1694 voti...

**MORELLI** - Il punto di partenza è questo: il comunista, in fabbrica, chi è, cosa fa, come adempie alla sua funzione di dirigente operaio? Ora al TIBB possiamo dire questo:

i comunisti sono effettivamente in testa alle lotte. Quando noi sono scoperti, agitazioni, c'è sempre il «pellegrinaggio», in ogni reparto, di tutti gli operai verso i comunisti. E talvolta ti chiedono le cose più strane. Ieri viene da me uno col quale non avevo mai parlato. Pareva inferocito. «Se voi della Commissione interna e dei sindacati non fate qualcosa», dice... E urlava. Allora chiedeva cos'è successo, cos'è tutto questo baccano, e vengo a sapere che quello aveva appena pagato l'affitto di casa. Ecco, in fabbrica adesso si parla di questo e del costo della vita che si «mangia», gli aumenti. Ecco i problemi che non si possono affrontare in fabbrica, ma a livello politico.

**TONANI** - L'importanza e il limite della vittoria sindacale. Questo bisogna mettere in chiaro. Il fatto che la tua stessa vittoria è messa in pericolo da quello che sta succedendo adesso, il ritorno offensivo di Scelba, la Dc che si spinge a destra... Tutto questo porta a discutere, vengono da noi gli stessi democristiani, quelli che hanno fatto lo sciopero unito con noi... Per questo, a mio parere, la questione del «voto operaio» dobbiamo legarla oltre che alla lotta sindacale, alla difesa dello sciopero vittorioso, anche ad altre questioni: l'INAM, dove c'è tutto da rivedere, il costo della vita, che esige una diversa politica della distribuzione, la casa...

**CARRA** - Pagare 350.000 lire all'anno per l'affitto vuol dire pagare mezzo salario. Noi spendiamo 700 lire al mese di INA Casa. Quanti miliardi in tutta Italia? Che cosa si è fatto con questi soldi? Sono questioni che non possono essere risolte soltanto con la lotta sindacale. Dobbiamo far capire a tutti che bisogna votare per un Parlamento nel quale la maggioranza sia per l'esproprio delle aree...

**UNITA'** - Lo spostamento a destra della Dc non può non colpire i lavoratori della Cisl, delle Acli che hanno contribuito alla vittoria sindacale. E' avviato con essi un discorso su questi temi? Si avverte il disagio degli operai dc?

**UN VOTO COMUNISTA**

**STENDARDI** - Qui bisogna fare una netta distinzione. In fabbrica, alla direzione, nella scuola aziendale, c'è ancora il vecchio gruppo dirigente della Dc, e di questo gruppo abbiamo parlato, «arrabbiato», anticomunista «vecchio stile». C'è uno che ripete ancora tali e quali gli slogan anticomunisti di dieci anni fa. Dice che i russi non sanno andare in bicicletta... E poi ci sono i giovani, c'è la «nuova» Cisl e questo non possiamo dimenticarlo perché è con questa «nuova Cisl» che abbiamo fatto l'unità e lo sciopero. Questi giovani vogliono discutere. Chiedono dibattiti politici, ideologici. Sono questi i «colpiti» dall'involuzione della Dc. Come voteranno? L'unica cosa certa è che essi pongono, anche oggi, l'esigenza dell'unità sindacale, del sindacato unico. Riusciranno a non lasciarsi «strumentalizzare» da Moro e da Scelba che contano di essere «coerenti» a sinistra dal Psi ma anche dalla base operaia della Cisl? Lo stesso problema va posto per il Psi. La «rivolta» della base operaia contro i cedimenti di Nenni è evidente. C'è un problema immediato, elettorale e noi adesso facciamo di tutto per far capire che il voto operaio deve essere oggi un voto comunista. Ma il problema non è di quelle elezioni. Per questo il Partito e la FGCI prendono iniziative per assicurare che il dibattito continui sui grandi temi della costruzione dello Stato democratico e della prospettiva socialista.

**CARRA** - Beh, qui la cosa è molto complessa. Abbiamo molti operai assunti di punto per punto, questo è vero. San Colombano, dal Bergamasco, dal Cremonese. Vengono da paesi che certamente non sono di sinistra e all'inizio è difficile parlare con loro. Ma poi si incomincia a discutere: il corvo vita, la fabbrica, l'affitto di casa...

**MORELLI** - Un indizio interessante viene dalla «Scuola-fabbrica» diretta prevalentemente da insegnanti dc. In genere tutti i ragazzi escono dalla scuola aziendale dopo due anni di corso con la tessera della Cisl. Ma un anno dopo sono quasi tutti - io posso fare qui dieci, quindici nomi tessera della CGIL e spesso anche della FGCI. Lo stesso succede per quelli che vengono dal Veneto, dal Mezzogiorno...

**CARRA** - Basta pensare ai risultati delle Commissioni interne, dove abbiamo l'80% dei voti e i comunisti sempre ai primi posti. Più indicativa ancora l'elezione per la «Cassa Assistenza Lavoratori» perché qui il voto non è alla lista ma all'uomo. Il primo candidato, comunista, ha avuto 1694 voti...

**MORELLI** - Il punto di partenza è questo: il comunista, in fabbrica, chi è, cosa fa, come adempie alla sua funzione di dirigente operaio? Ora al TIBB possiamo dire questo:

4000 invitati per la presentazione a Parigi di una pubblicazione d'arte italiana



L'Editore Dino Fabbrì, a sinistra, e Monsieur Didier Fourcet della Casa Editrice Hachette

Una guardia d'onore schierata lungo gli scaloni del Palais de Chaillot ha salutato col levar delle spade i quattromila ospiti intervenuti al lancio ufficiale della rivista «Chefs d'oeuvre de l'art», versione francese di «Capolavori nei Secoli», creata e pubblicata in Italia dai Fratelli Fabbrì Editori. Alla presenza dell'ambasciatore italiano in Francia, del ministro delle Informazioni francese Peyrefitte, di Jean Cocteau, e di numerosi rappresentanti della cultura e dell'arte, le Case editrici associate Fratelli Fabbrì e Hachette hanno presentato ufficialmente l'edizione francese di quest'opera enciclopedica sulla «arte» e il corso di pubblicazione anche in numerosi altri Paesi stranieri. Eleganza mondana e aristocratica, i saloni del palazzo, addebbati per l'occa-

sione con enormi fassi di fiori, una schiera di graziosissime hostesses in divisa azzurra, incaricate di fare omaggio agli ospiti del primo numero della rivista, e solenni magnagordoni in uniformi, hanno caratterizzato la sontuosa cornice del ricevimento. Madrine eccezionali della serata la giovane figlia di Picasso, Paloma, e l'ultima nipote del grande pittore francese Cézanne. «Capolavori nei secoli» ha così avuto un'accoglienza veramente degna da una città che vanta grande autorità e competenza in materia d'arte e di pubblicazioni d'arte e questo straordinario apporto dell'editoria italiana a quella francese ha sancito una volta di più, sul piano della collaborazione culturale, i cordiali e fruttuosi rapporti tra Italia e Francia.

**Vera Vegetti**

# Norme per gli scrutatori ed i rappresentanti

Gli scrutatori vengono nominati a norma di legge. La nomina degli scrutatori, da parte delle Commissioni elettorali comunali, comincia lunedì 8 aprile e termina giovedì 18 aprile. Sabato 13 aprile scade il termine per la designazione dei rappresentanti di lista e di candidato. I nominativi dei rappresentanti di lista e di candidato devono essere presentati alla cancelleria della Pretura. Tutte le organizzazioni di partito sono responsabili, nei limiti delle rispettive giurisdizioni, del normale adempimento degli atti relativi agli scrutatori, ai rappresentanti di lista e di candidato. Tutte le organizzazioni hanno il compito di preparare gli scrutatori e i rappresentanti di lista e di candidato alle loro molteplici e importanti funzioni. Da molte parti si sollecita l'invio dell'opuscolo con le «Istruzioni». L'opuscolo sarà pronto tra qualche giorno. Per facilitare le operazioni di spedizione, si pregano tutte le federazioni provinciali di comunicare immediatamente all'Ufficio elettorale del partito il numero delle sezioni (seggi) esistenti nel rispettivo territorio.

a cura di Adriano Guerra